

S. Raimondo de Penyafort, presbitero (memoria facoltativa)

VENERDÌ 7 GENNAIO

Tempo di Natale - Il settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (TUROLDO)

*Mentre il silenzio
fasciava la terra
e la notte era
a metà del suo corso,
tu sei disceso, o Verbo di Dio,
in solitudine
e più alto silenzio.
Fin dal principio,
da sempre tu sei,
Verbo che crea
e contiene ogni cosa,
Verbo, sostanza
di tutto il creato,
Verbo, segreto di ogni parola.
La creazione ti grida in silenzio,
la profezia da sempre*

*ti annuncia;
ma il mistero ha ora una voce,
al tuo vagito
il silenzio è più fondo.*

Salmo CF. SAL 25 (26)

Fammi giustizia, Signore:
nell'integrità ho camminato,
confido nel Signore,
non potrò vacillare.
Scrutami, Signore,
e mettimi alla prova,
raffinami al fuoco
il cuore e la mente.
La tua bontà
è davanti ai miei occhi,
nella tua verità ho camminato.

Non associare me ai peccatori
né la mia vita
agli uomini di sangue,
perché vi è delitto
nelle loro mani,
di corruzione
è piena la loro destra.

Ma io cammino
nella mia integrità;
riscattami e abbi pietà di me.
Il mio piede sta su terra piana;
nelle assemblee
benedirò il Signore.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Questo è il suo comandamento: che crediamo nel Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato (1Gv 3,23).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Gesù venuto nella carne, noi ti adoriamo!

- Aiutaci oggi a riconoscerti nella realtà della nostra quotidianità e nella carne sofferente dei poveri e degli oppressi.
- Aiutaci a riconoscere tutti insieme tra noi la tua Presenza, che è più grande di tutte le nostre differenze e ci porta oltre le nostre incomprensioni.
- Ci mostri il tuo Spirito come assumere oggi la nostra responsabilità di fratelli gli uni accanto agli altri, gli uni verso gli altri.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO

Un giorno santo risplende per noi:
venite, genti, adorare il Signore,
una grande luce è discesa sulla terra.

COLLETTA

O Dio, il tuo Verbo dall'eternità riveste il cielo di bellezza e dalla Vergine Maria ha assunto la nostra fragile carne: apparso tra noi come splendore della verità, nella pienezza della sua potenza porti a compimento la redenzione del mondo. Egli è Dio, e vive...

PRIMA LETTURA 1Gv 3,22-4,6

Dalla Prima lettera di san Giovanni apostolo

Carissimi, ²²qualunque cosa chiediamo, la riceviamo da Dio, perché osserviamo i suoi comandamenti e facciamo quello che gli è gradito.

²³Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato. ²⁴Chi osserva i suoi comandamenti rimane in Dio e Dio in lui. In questo conosciamo che egli rimane in noi: dallo Spirito che ci ha dato.

^{4,1}Carissimi, non prestate fede ad ogni spirito, ma mettete alla prova gli spiriti, per saggiare se provengono veramente da Dio, perché molti falsi profeti sono venuti nel mondo.

²In questo potete riconoscere lo Spirito di Dio: ogni spirito che riconosce Gesù Cristo venuto nella carne, è da Dio;

³ogni spirito che non riconosce Gesù, non è da Dio. Questo è lo spirito dell'anticristo che, come avete udito, viene, anzi è già nel mondo. ⁴Voi siete da Dio, figlioli, e avete vinto costoro, perché colui che è in voi è più grande di colui che è nel mondo. ⁵Essi sono del mondo, perciò insegnano cose del mondo e il mondo li ascolta. ⁶Noi siamo da Dio: chi conosce Dio ascolta noi; chi non è da Dio non ci ascolta. Da questo noi distinguiamo lo spirito della verità e lo spirito dell'errore.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 2

Rit. Il Padre ha dato al Figlio il regno di tutti i popoli.

⁷Voglio annunciare il decreto del Signore.

Egli mi ha detto: «Tu sei mio figlio,
io oggi ti ho generato.

⁸Chiedimi e ti darò in eredità le genti
e in tuo dominio le terre più lontane». **Rit.**

¹⁰E ora, siate saggi, o sovrani;
lasciatevi correggere, o giudici della terra;
¹¹servite il Signore con timore
e rallegratevi con tremore. **Rit.**

Rit. Il Padre ha dato al Figlio il regno di tutti i popoli.

CANTO AL VANGELO CF. MT 4,23

Alleluia, alleluia.

Gesù annunciava il vangelo del Regno,
e guariva ogni sorta di infermità nel popolo.

Alleluia, alleluia.

VANGELO MT 4,12-17.23-25

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, ¹²quando Gesù seppe che Giovanni era stato arrestato, si ritirò nella Galilea, ¹³lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali, ¹⁴perché si compisse ciò che era stato detto per mezzo del profeta Isaìa: ¹⁵«Terra di Zàbulon e terra di Nèftali, sulla via del mare, oltre il Giordano, Galilea delle genti! ¹⁶Il popolo che abitava nelle tenebre vide una grande luce, per quelli che abitavano in regione e ombra di morte una luce è sorta».

¹⁷Da allora Gesù cominciò a predicare e a dire: «Convertitevi, perché il regno dei cieli è vicino».

²³Gesù percorreva tutta la Galilea, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando il vangelo del Regno e guarendo ogni sorta di malattie e di infermità nel popolo. ²⁴La sua fama si diffuse per tutta la Siria e conducevano a lui tutti i malati, tormentati da varie malattie e dolori, indemoniati, epilettici e paralitici; ed egli li guarì. ²⁵Grandi folle cominciarono a seguirlo dalla Galilea, dalla Decàpoli, da Gerusalemme, dalla Giudea e da oltre il Giordano. – *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accogli, o Signore, i nostri doni in questo misterioso incontro tra la nostra povertà e la tua grandezza: noi ti offriamo le cose che ci hai dato, tu donaci in cambio te stesso. Per Cristo nostro Signore.

Prefazio dell'Epifania, o di Natale

pp. 338-339

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 1,14

Noi abbiamo contemplato la sua gloria,
gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre,
pieno di grazia e di verità.

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente, fa' che la forza inesauribile di questi santi misteri ci sostenga in ogni momento della nostra vita. Per Cristo nostro Signore.

Accogliere... Cafarnao

All'indomani dell'Epifania del Signore, il vangelo ci fa contemplare quello che potremmo considerare come il frutto della profezia di quella visita misteriosa fatta dai Magi al bambino Gesù a Betlemme. Il Verbo fatto carne, il Dio fattosi uomo viene ad abitare in mezzo a noi per dare a tutti la possibilità di incontrarlo e di sperimentare così quella divina accoglienza che è premessa di ogni reale esperienza di salvezza. L'evangelista Matteo, cui dobbiamo il racconto della visita dei Magi, annota: «Lasciò Nàzaret e andò ad abitare a Cafàrnao, sulla riva del mare, nel territorio di Zàbulon e di Nèftali» (Mt 4,13). Cafarnao non è Nazaret, non è Betlemme, non è Gerusalemme, non è neppure Betania...! È una città che oggi definiremmo a rischio, soprattutto per quanto riguarda il tenore di vita religiosa e morale. Cafarnao è una città dove si incrociano non solo le strade, ma pure gli stili di vita, le lingue, le sensibilità, i mestieri e le credenze.

Eppure, è proprio Cafarnao il luogo dove il Signore Gesù, quando «esce di casa» – come diremmo oggi –, va ad abitare e dove comincia a vivere con i suoi discepoli. Quando il Signore Gesù lascia il luogo della sua vita familiare, sceglie come luogo per la sua vita da adulto proprio la città più esposta all'incontro con le diversità, le complessità e le ambiguità del suo tempo. Siamo

nel contesto di una città di passaggio, ove tutto è più ricco dal punto di vista umano, ma pure meno chiaro e distinto, come può essere a Gerusalemme, dove la presenza del Tempio non evita le ambiguità e gli abusi, ma di certo salva le apparenze. Quando il Signore Gesù decide di «ritirarsi», in realtà fa un passo verso il mondo che lo circonda. Invece di schermirsi devotamente, si espone; invece di mettersi da parte prudentemente, si coinvolge nella vita di tutti senza isolarsi. Egli si mette, per così dire, «a rischio di relazione» fino ad aprirsi a tutte le tonalità dell'esperienza umana e delle diverse tonalità religiose.

In questo contesto risuona la parola dell'apostolo Giovanni: «Questo è il suo comandamento: che crediamo nel nome del Figlio suo Gesù Cristo e ci amiamo gli uni gli altri, secondo il precetto che ci ha dato» (1Gv 3,23). Credere e amare sono le due facce dell'unica moneta con cui siamo chiamati a far fruttare la nostra vita discepolare. Per amare bisogna prima di tutto dare credito e dare fiducia alle persone con cui siamo chiamati a entrare in relazione. Nella logica del vangelo, la nostra capacità di dare fiducia ai nostri fratelli e sorelle in umanità è la premessa e la prova ineludibile e inconfutabile della nostra apertura reale a credere in Dio. Potremmo a questo punto fare nostra la conclusione della prima lettura: «Da questo noi distinguiamo lo spirito della verità e lo spirito dell'errore» (4,6).

Signore Gesù, con te vogliamo rimetterci in cammino senza temere nessuna strada e soprattutto amando ogni incontro. Il profumo della tua presenza, che custodiamo come il tesoro del nostro cuore, si effonda attraverso le nostre parole e i nostri gesti addolciti dal tuo vangelo. Emmanuele, Dio con noi!

Calendario ecumenico

Cattolici

Raimondo di Peñafort (1275).

Ortodossi e greco-cattolici

Natività di Cristo salvatore; Sinassi di Giovanni il Battista.

Copti ed etiopici

Vigilia della Natività gloriosa.

Copti, etiopici e Chiese ortodosse che seguono il calendario giuliano, tra cui la Chiesa russa

Natività gloriosa di nostro Signore Gesù Cristo.

Luterani

Martiri dei Libri santi, in Nordafrica (303-304); Jakob Andreä, teologo (1590).